

stazione sperimentale
per la viticoltura sostenibile



Almanacco del vignaiolo

LA VITICOLTURA BIO E' SOSTENIBILE
LA VERA VITICOLTURA SOSTENIBILE E' QUELLA BIO

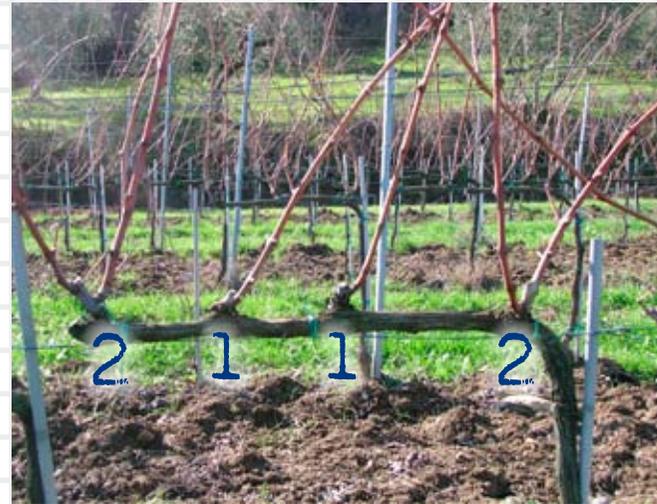
WWW.SPEVIS.IT

WWW.VITICOLTURASOSTENIBILE.IT

Gennaio



Nella potatura a guyot la posizione del rinnovo (con o senza sperone) deve essere sufficientemente al di sotto del filo portante (almeno 20-25 cm) in modo da garantire la corretta curvatura nel corso degli anni



Un cordone dura di più se è coetaneo (anche col fusto) e se si riesce a limitare le ferite e l'ingrossamento alla base degli speroni (per aumentarne l'uniformità e la longevità è utile potare più corti quelli centrali, generalmente più deboli)

no

I tagli di potatura vanno fatti sul legno giovane rispettando la corona basale per evitare il sovrapporsi di grosse cicatrici (che, rimarginandosi lentamente, ostacolano il regolare flusso della linfa e favoriscono l'ingresso dei parassiti da ferita)





Nei nuovi impianti (e per la sostituzione delle fallanze) la precoce messa a dimora delle barbatelle (abbastanza alte fuori terra e con radice molto corta) facilita un più rapido sviluppo delle radici in profondità (+ tempo e + spazio per svilupparsi prima del germogliamento)

sfiato per la ventilazione interna



Preparazione del cumulo per trasformare i sarmenti di potatura in compost (se ben fatto è una vera bomba microbiologica e il miglior ricostituente per nutrire e rivitalizzare tutti i tipi di suolo)



Nei tagli di ritorno (nei sovrainnesti o per modificare la potatura o recuperare le piante colpite da malattie del legno o fitoplasmi) la capitozzatura va fatta ad una certa distanza dal succhione e la ferita deve essere immediatamente protetta

Febbraio



Anche le gemme degli speroni hanno una vigoria e una fertilità potenziale diverse in base alla loro posizione (in funzione anche dall'età della pianta e dall'andamento meteo)

L'ancoraggio del palo di testata deve reggere la trazione di tutto il filare: per tenere bene deve avere una decisa inclinazione (come nel tiro alla fune) e non servono tanti fronzoli (basta un robusto tirante a piombo col terreno)



La gestione del verde è più agevole e veloce con una gabbia di fili sfalsati (sufficientemente distanti e alternati ai due lati del palo) da ritendere al termine della potatura così che la nuova vegetazione può crescere eretta evitando il contatto reciproco tra i grappoli





Negli ultimi anni in alcune zone le maggiori perdite di prodotto non avvengono a causa di funghi o insetti ma dalla presenza eccessiva di animali selvatici, in particolare ungulati: in questi casi solo una recinzione molto resistente può salvare la produzione

La meteorologia è il principale alleato della fitoiatria ma per essere utile il monitoraggio climatico va fatto nelle giuste condizioni (nella foto: sensori posizionati direttamente all'interno del vigneto con rilievo e trasmissione dei dati in tempo reale via wireless e gprs al proprio pc)



Prima della ripresa vegetativa bisogna fare una corretta manutenzione delle attrezzature (nella foto un'irroratrice a tunnel che recupera il prodotto fuori bersaglio con un risparmio di fitofarmaci di oltre il 50% nell'arco della stagione)

Marzo



Lavorazione interceppi con lametta sarchiante in pre-germogliamento (fondamentale per sostenere l'inerbimento tra le file): il sottofila va ricolmato nell'intervento successivo, la tempistica dipende da natura del suolo e andamento meteo, la larghezza di lavoro deve preservare il transito dei trattori



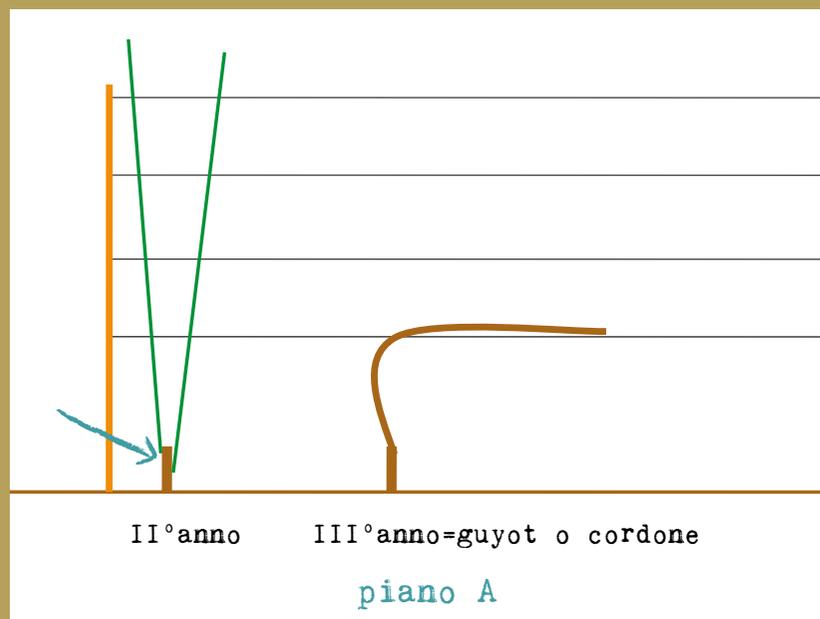
A fine marzo si comincia il monitoraggio del volo delle tignole da seguire nei mesi successivi con il controllo delle ovodeposizioni e dello sviluppo larvale (nella foto adulti di Lobesia botrana catturati in una trappola a feromoni)

Al posto del solito tubino in pvc (altamente inquinante e velenoso) si possono usare diverse fibre naturali di varia durata sia per le legature annuali sui capi a frutto che per quelle poliennali su fusti e cordoni

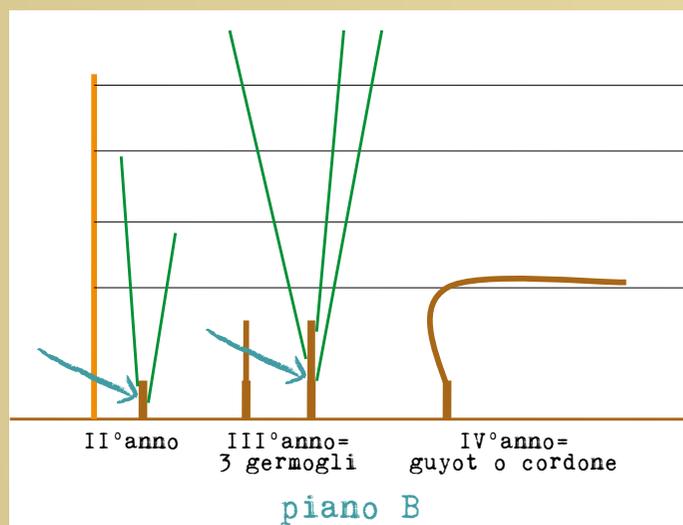
ABC

DELLA POTATURA DI ALLEVAMENTO

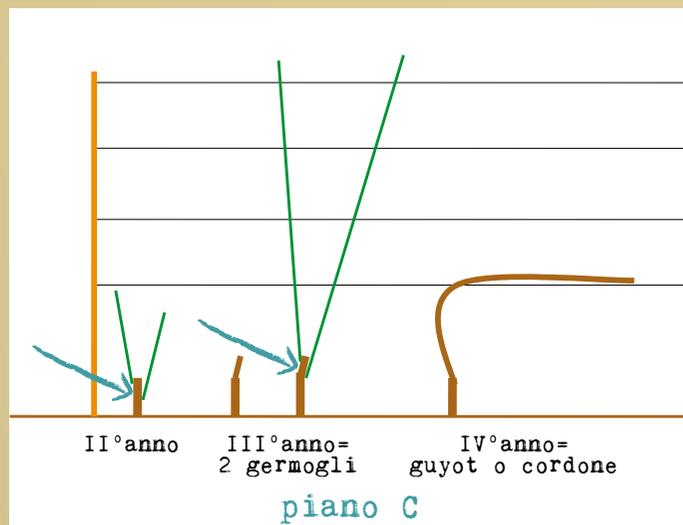
uniformare lo sviluppo aereo a quello radicale e non lasciare cicatrici sul percorso della linfa



Se alla fine del secondo anno la lunghezza dei germogli è maggiore dell'ultimo filo, si utilizza il più basso per formare l'intera pianta



Se alla fine del secondo anno la lunghezza dei germogli è tra il primo e l'ultimo filo, si pota il più basso a circa 20 cm dal primo filo lasciando non più di 3 germogli e si completerà la pianta nell'anno successivo



Se alla fine del secondo anno la lunghezza dei germogli è inferiore al primo filo, si pota il più basso a 2 gemme e si completerà la pianta nell'anno successivo

Aprile



Gli attacchi al germogliamento di larve di nottuidi o di zigena (nella foto) in passato erano limitati alle zone più marginali ma stanno diventando sempre più frequenti ed estesi



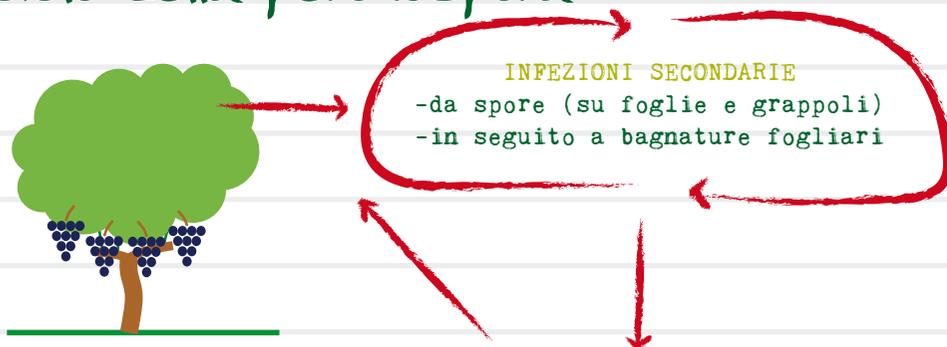
Molte possono essere le cause di uno sviluppo irregolare all'inizio della stagione tra cui le più comuni sono acariosi, tripidi, marciumi radicali e malattie sistemiche (nella foto una pianta colpita da eutipiosi)

stazione sperimentale
per la viticoltura sostenibile



Falciatrice a coltelli rotanti abbinata a spollonatrice ventrale con flagelli in gomma telata: soluzione che rispetta il suolo e permette un buon lavoro veloce ed economico (e dato che assorbe poca energia si possono usare trattici più leggere di quella in foto)

ciclo della peronospora



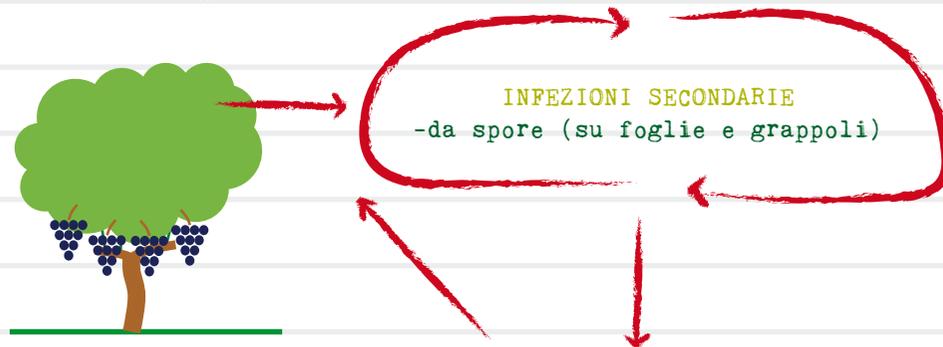
INFEZIONI SECONDARIE
-da spore (su foglie e grappoli)
-in seguito a bagnature fogliari

INFEZIONE PRIMARIA
-da oospore svernanti (nel terreno)
-in seguito a piogge

PERIODO CRITICO = META' MAGGIO / META' GIUGNO

Gli studi sull'epidemiologia della peronospora negli ultimi anni hanno messo in rilievo il ruolo determinante delle infezioni primarie ad opera delle oospore (che possono maturare scolarmente nel corso della stagione e conservarsi per più anni nel suolo)

ciclo dell'oidio



INFEZIONI SECONDARIE
-da spore (su foglie e grappoli)

INFEZIONE PRIMARIA
-da cleistoteci svernanti (nella corteccia)
-o più raramente da micelio (nelle gemme)

PERIODO CRITICO = INIZIO GIUGNO / INIZIO LUGLIO

I germogli a bandiera (per attacchi precoci del micelio svernante nelle gemme) sono sempre più rari e si manifestano solo nei casi più gravi : in genere sembra che l'oidio abbia contratto con la vite un rapporto di tipo fenologico con un picco di virulenza tra inizio allegagione e pre-chiusura grappolo

Nel caso dei prodotti rameici i coformulanti rappresentano quasi sempre la maggior parte del formulato ma per legge non vengono indicati in etichetta (perché protetti dal brevetto industriale)

PRINCIPIO ATTIVO 15-25%

COADIUVANTI 75-85%

Nella scelta dei fitofarmaci da utilizzare bisogna considerare che l'impatto ambientale non dipende solo dal principio attivo ma anche dai coformulanti che possono essere più velenosi del fitofarmaco stesso

Maggio

Confronto tra una pianta tal quale e una con precoce selezione dei germogli (a destra) = meno costi, meno cicatrici, meno trattamenti



Germogliamento uniforme su guyot piegato ad archetto in modo da avere i germogli mediani (più deboli) in posizione dominante (più alta)

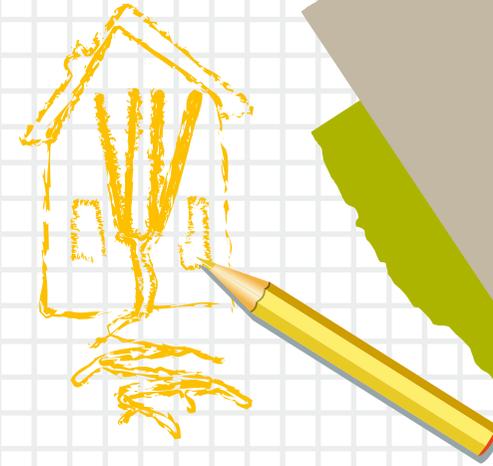


Sfogliatura basale in pre-fioritura per ridurre la compattezza del grappolo nelle piante vigorose (meno fiori allegati e acini più piccoli)





Violento attacco di peronospora su grappolo in pre-fioritura: la lotta preventiva significa trattare prima della pioggia ma soprattutto un'accurata gestione agronomica



Primo sfalcio dell'erba a file alterne: da un lato si forma un mulch che protegge il suolo dal surriscaldamento e dalla disidratazione, dall'altro si ostacola la proiezione delle oospore di peronospora dal suolo sulla vegetazione (e si riduce il vigore delle piante)



Moria di barbatelle causata dalle rosure al colletto provocate da larve di maggiolino (probabilmente presenti nel letame non compostato distribuito in pre-impianto)

@ Giugno



L'allegagione è il momento chiave per la lotta antioidica perché l'acino appena formato non è protetto: o arriva prima lo zolfo o arriva prima l'oidio (come nella foto)



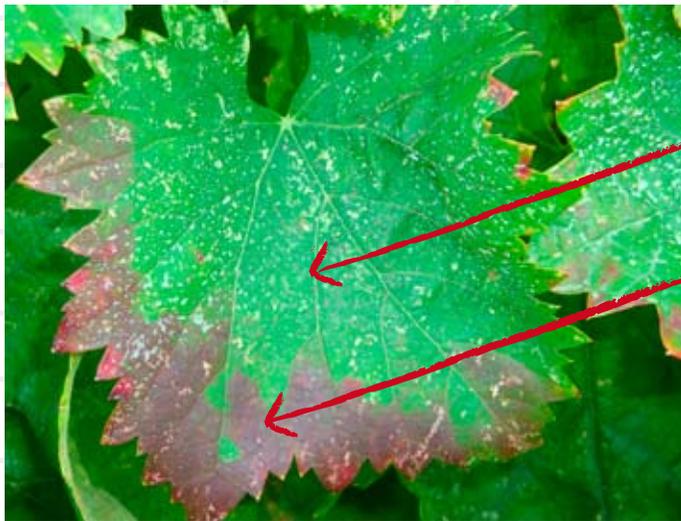
Con un tempestivo e corretto palizzamento si mantiene la vegetazione più areata e quindi più sana (e si risparmia in tutto): nella foto un giovane impianto (abbastanza esuberante) di Barbera



Galle fogliari provocate dall'acaro eriofide dell'erinosi (*Colomerus vitis*): molto frequente ma raramente dannoso



Forte carenza di potassio con totale colatura dell'inflorescenza in un giovane (e troppo vigoroso) impianto di Sangiovese (spesso il problema non dipende dal tenore di potassio nel suolo)



Danni da cicaline: le piccole macchie chiare sono opera della cicalina gialla (*Zygina rhamni*), mentre gli arrossamenti internervali sono dovuti alla cicalina verde (*Empoasca vitis*)



Escoriosi (*Phomopsis viticola*): segnare le piante infette per potarle in modo da eliminare tutte le parti colpite (che vanno subito distrutte), non trinciare i sarmenti nel vigneto

Luglio

La presenza dell'erba è indispensabile per incrementare la fertilità microbiologica del suolo (da cui dipende la tolleranza delle piante alle avversità) e con lo sfalcio si ha una pacciamatura secca che conserva la riserva idrica nel periodo siccitoso

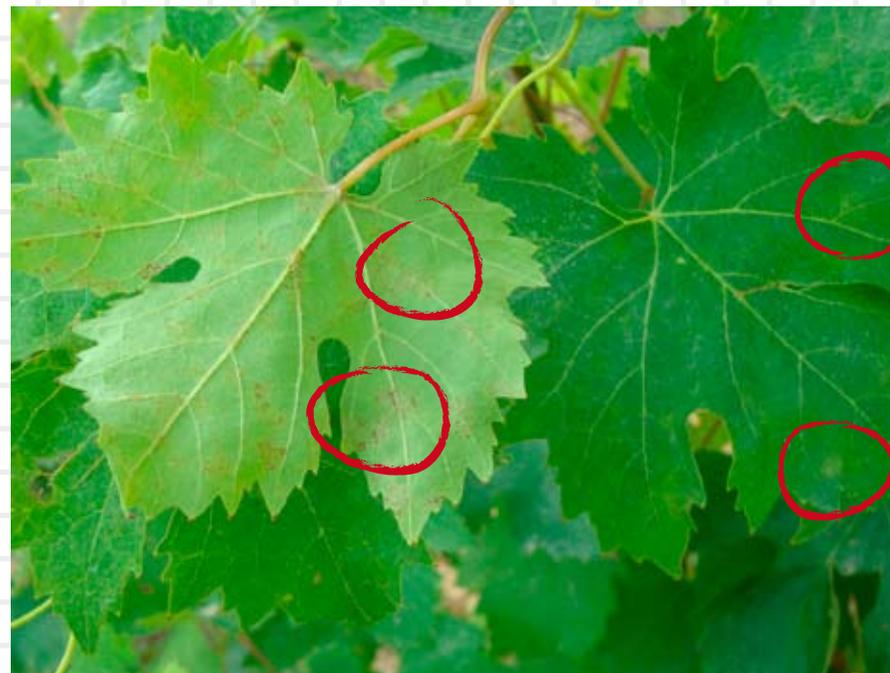


Trappola cromotropica per il monitoraggio dei vettori di giallume della vite (Flavescenza dorata e Legno nero): è molto importante che il controllo sia fatto a livello di comprensorio (è evidente che i patogeni non riconoscono i confini delle singole proprietà)



Di norma l'estate è il periodo ideale per la preparazione del terreno per i nuovi impianti (in genere la rippatura incrociata a tre ancore è la soluzione migliore)

Gli attacchi fogliari di oidio non vanno confusi o sottovalutati (nella foto sintomatologia delle necrosi sulla pagina inferiore e superiore)



Peronospora larvata: in condizioni favorevoli (ripetute piogge con temperature non eccessive) può manifestarsi a inizio estate nelle annate in cui non ci sono stati precedenti attacchi sulle foglie e sulle inflorescenze



Black rot (Guignardia bidwellii): raro ma pericolosissimo (in condizioni favorevoli è in grado di provocare danni enormi in pochissimo tempo), da tenere sotto stretta osservazione (nella foto vari stadi di attacco e sporulazione su acini di Nebbiolo)

Agosto



Tipici sintomi fogliari di Legno nero su Sangiovese (il germoglio non lignifica e l'uva non matura): l'immediata eliminazione delle parti colpite o la capitozzatura estiva aumentano le possibilità di recovery (remissione dei sintomi)



Il complesso del mal dell'esca è dovuto a vari funghi vascolari che infettano prevalentemente attraverso le ferite di potatura: il monitoraggio è importantissimo per eliminare al più presto le piante colpite

stazione sperimentale
per la viticoltura sostenibile



Danni da ragnetto giallo (*Eotetranychus carpini*): in genere sono più colpite le cultivar con foglie tomentose (molto pelose nella pagina inferiore) come ad es. il Canaiolo



Sintomi estivi di zigena (*Theresimima ampelophaga*):
individuando le piante colpite si potrà localizzare
e prevenire l'attacco che con molta probabilità
si verificherà al germogliamento nella primavera
successiva

Negli ultimi anni si sta diffondendo la presenza di
fillossera sulla vegetazione della vite europea (in
particolare Sangiovese nelle zone più calde): al
momento non è consigliato trattare ma è importantissimo
segnalare l'eventuale ritrovamento



Attacco di cocciniglia farinosa
(*Planococcus ficus*) con successivo
sviluppo di melata e fumaggine
(problema originariamente tipico
delle aree più calde ma in aumento
anche in altre zone)



Settembre



La sfogliatura per arieggiare e mantenere sani i grappoli nelle ultime fasi di maturazione (in funzione dell'andamento meteo) è generalmente necessaria con il cordone speronato ma può non essere richiesta negli impianti poco vigorosi e in particolare in quelli a guyot



Nei grappoli grandi e per le varietà tardive il ritardo fenologico di ali e punte è evidente dalla fioritura all'invasatura ma in maturazione è meno visibile anche se il ritardo non viene recuperato (da tenere presente per eventuali diradamenti e nei campionamenti per i controlli pre-vendemmiali)

I marciumi del grappolo (come e più di ogni altra patologia) insegnano che bisogna lavorare sulle cause (equilibrio dell'ambiente, del suolo e di ogni singola pianta) e non sugli effetti (fitofarmaci, concimi...)





zona "scoticata" al momento dello scasso



Le differenze di vegetazione dipendono dalla variabile natura dei suoli o da sbancamenti sciagurati : finchè non si attuano interventi differenziati (zonazione parcellare) il problema peggiorerà di anno in anno (le piante vigorose saranno sempre più vigorose e quelle deboli sempre più deboli)

I grappoli sono nutriti dalle foglie del proprio asse vegetativo: con un differente sviluppo del germoglio si ha una diversa morfologia del grappolo (più o meno grande e più o meno compatto) anche sulla stessa pianta



Piantare un nuovo vigneto è sempre un investimento elevato che per essere proficuo va protetto nella successiva fase di allevamento (in primo piano un vigneto piantato pochi mesi prima, in secondo piano un vigneto piantato l'anno precedente)

Ottobre



Nelle annate peggiori per limitare le perdite qualitative (senza ricorrere alla chimica nel vino) sono necessarie tempestive (e coraggiose) scelte vendemmiali (con più passaggi di raccolta per ogni filare) e al limite un'accurata (e costosissima) selezione sui tavoli di cernita



Appena terminata la vendemmia bisogna cominciare subito a preparare i terreni per la semina di graminacee (dry cover crop) aggiungendo leguminose e/o crucifere differenziando secondo necessità e generalmente a filari alterni con l'inerbimento spontaneo

Per estirpare le piante irrecuperabili o morte (eliminandone il più possibile i residui) e preparare la buca per il rimpiazzo si può usare un piccolo escavatore o un attrezzo simile a quello in foto (veloce e abbastanza economico)





Con la potatura a guyot il grappolo tende spontaneamente ad essere più lungo e più spargolo (nella foto Sangiovese da selezione massale chiantigiana)



Riducendo notevolmente il vigore si possono ottenere grappoli piccoli e spargoli di Sangiovese anche con il cordone speronato (soprattutto se non si cima e non si lavora il terreno)



L'aumento della densità d'impianto e la non lavorazione del terreno stimolano la crescita radicale (maggior competizione e sviluppo in profondità) con più autoregolazione delle piante (si arriva anche a non dover sfogliare, cimare e diradare) e costanza di risultati (anche nelle annate difficili)

stazione sperimentale
per la viticoltura sostenibile

Novembre



Il compost fatto con i residui colturali aziendali (sarmenti, vinacce, raspi...) è pronto per essere distribuito quando non si riconosce più il materiale di partenza (per chiudere il ciclo nell'arco della stagione è quasi sempre indispensabile **bagnare abbondantemente i cumuli durante l'estate**)



calcare attivo

argille idromorfe

Per fare le giuste scelte di impianto e di gestione lo studio del profilo dei suoli è sempre indispensabile (e può rivelare grandi sorprese)

Nel ritocchino alla fine dei filari il ristagno idrico è sempre in agguato: oltre al drenaggio profondo, nei terreni argillosi è necessario favorire il rapido smaltimento dell'acqua predisponendo delle vie di scolo a file alterne



Attacco tardivo di peronospora a mosaico:
il fungo chiude il ciclo stagionale formando
le oospore per riproduzione sessuata
(nuovi genotipi) che rappresentano il
pericolosissimo potenziale d'inoculo per gli
anni a venire



Cleistoteci (organi di svernamento
dell'oidio) su germogli (che in questo
caso tardano a lignificare): da qui
con molta probabilità partirà un forte
attacco nella stagione successiva



Il mal dell'esca è una
malattia davvero molto
complessa: la presenza di
imbrunimenti vascolari (anche
nelle giovani piante) è la
fase iniziale del graduale
processo di degradazione del
legno che avverrà in tempi
variabili secondo il clima e
le condizioni vegetative della
pianta colpita



Dicembre

L'alberello è sinonimo di longevità (perché con la potatura non si deve forzare la pianta a rispettare l'altezza del filo di banchina) e di qualità (l'alta densità stimola la spontanea autoregolazione delle piante: poca produzione per ceppo e maggior rapporto radici-germogli)



E' il vigneto che deve adattarsi al territorio e non viceversa (con la disposizione in traverso è più facile diversificare gli interventi secondo la differente natura dei suoli)

L'equilibrio del vigneto si raggiunge quando è richiesto un numero minimo di interventi colturali (pochi ma precisi e tempestivi) e solo così può mantenersi spontaneamente negli anni successivi





Seminando per tempo un cereale da paglia tra i filari si ha un pannello solare che immagazzina il preziosissimo carbonio durante il riposo vegetativo del vigneto



Per stimolare il recupero delle piante nelle zone più magre si semina localmente una leguminosa rustica e di alta taglia (ad es. trifoglio squarroso) da sfalciare in pre-fioritura (il successivo ricaccio -anche biennale- dipende dall'umidità del suolo)



Vigneto di Garganega gestito esclusivamente con prodotti naturali: per la fertilizzazione si usa compost vegetale autoprodotta e per la difesa solo preparati microbiologici, minerali e/o vegetali (corroboranti senza rame e senza zolfo)



Un bravo vignaiolo e' un vignaiolo bio

Chi lavora in campagna non può non aver la consapevolezza di ciò che -nel bene e nel male- il suo lavoro comporta.

Fare il Vignaiolo significa dover affrontare ogni anno molti problemi diversi. In ogni stagione, oltre alla gestione ordinaria, bisogna risolvere situazioni che richiedono una rapida variazione dei programmi secondo l'andamento meteo e altri imprevisti.

Con questo Almanacco abbiamo voluto offrire ai nostri Vignaioli un piccolo vademecum per evidenziare alcuni aspetti che riteniamo più importanti presentandoli secondo la cronologia stagionale. Ci auguriamo che questo sia un ulteriore passo avanti per lavorare insieme ancora meglio verso il comune obiettivo di realizzare una viticoltura sostenibile sempre più naturale e d'eccellenza.



 Edizione Dicembre 2011

Foto e testi di Ruggero Mazzilli



STAZIONE SPERIMENTALE PER LA VITICOLTURA SOSTENIBILE s.r.l.

Sede legale : Viale Francesco Ferrucci 12, 53013 Gaiole in
Chianti (Siena) Tel/fax 0577.749090

Sezione operativa : Via Giovanni da Verrazzano 8-10, Panzano in
Chianti (Firenze) - Tel/fax 055.852484

rm@spevis.it

ap@spevis.it

www.spevis.it

www.viticoltureasostenibile.it

stazione sperimentale
per la viticoltura sostenibile

studioannafileppo - biella